

COSTITUZIONE: DE SIERVO ESITA SULLA SOVRANITA' NAZIONALE

27 Aprile 2011

L'AQUILA - A margine della lezione tenuta all'auditorium della Scuola sottoufficiali della Guardia di finanza, con cui è stato tracciato il percorso travagliato che ha portato l'Italia ad avere una sua costituzione, dallo Statuto 'Albertino' fino a De Gasperi, il presidente della Corte Costituzionale, Ugo De Siervo, ha colloquiato pochi istanti con i giornalisti, prima di lasciare l'auditorium.

In particolare, De Siervo ha risposto alle domande di *AbruzzoWeb* sulla perdita di sovranità dello stato Italiano, 'secondo' rispetto alla Unione europea, così come deciso dal Trattato di Lisbona.

Presidente, il Trattato di Lisbona e la Costituzione europea sono oggi più forti della Costituzione italiana?

No, le norme comunitarie sono state rese possibili da alcune disposizioni della Carta Costituzionale italiana.

E la nostra sovranità nazionale?

C'è una norma specifica della nostra Costituzione che dice che l'Italia può rinunciare, a condizione di parità, a ridurre la propria sfera di sovranità a favore di sistemi che garantiscano la pace e lo sviluppo delle relazioni. Quindi, l'Unione europea si muove in quest'area, o di dovrebbe muovere in quest'area.

-

Va sottolineato che, nell'opinione legale 1/91, la Corte europea di Giustizia decide che i Trattati Ue sono la carta costituzionale della comunità a cui gli Stati sottomettono i loro diritti sovrani. La legge Ue forma la base costituzionale della comunità.

ARTICOLI CORRELATI:

[PRESIDENTE CORTE COSTITUZIONALE: "CAMBIARE SI PUO', MA ATTENZIONE"](#)